

LA MANOVRA DI FERRAGOSTO



LE VALUTAZIONI DELLA BORSA USA

Restano solidi i fondamentali delle società quotate al Dow Jones

Oltre ad alimentari e farmaceutici spiccano Chevron, AmEx e Ibm

Tra i big di Wall Street c'è chi sta cercando di non perdere colpi

Dopo i dati pesanti sulla disoccupazione ora il mercato monitora ricavi e utili

A CURA DI
Valeria Novellini
«The perfect storm», la tempesta perfetta, non è stata l'uragano Irene, bensì quella che si è abbattuta sui mercati nel 2011 e soprattutto nel mese di agosto. I 30 titoli del Dow Jones Industrial Average non hanno fatto eccezione a questa tendenza e i rialzi da inizio anno si contano sulle dita di una mano.

Non deve stupire il fatto che la maggioranza di queste aziende appartiene a settori notoriamente anti-ciclici quali l'alimentare/bevande (McDonald's in primo luogo, quindi Kraft e Coca-Cola) e il farmaceutico (Pfizer e Johnson&Johnson). Uniche eccezioni di titoli in rialzo appartenenti a comparti ciclici sono il gruppo petrolifero Chevron, il colosso delle carte di credito American Express e il gigante dell'elettronica Ibm. Per questi tre gruppi il buon andamento di Borsa è strettamente connesso alle ottime prospettive future. Chevron, oltre a presentare risultati molto positivi nel secondo trimestre 2011 (ricavi e utile per azione sono stati rispettivamente superiori del 7,9% e del 9,6% rispetto al consensus), si contraddistingue per la forte presenza nel mercato del gas naturale in Asia e Australia, potendo quindi beneficiare per il futuro dell'accresciuta domanda da parte del Giappone in seguito allo "tsunami nucleare" di marzo. Quanto ad Amex, secondo le proiezioni della società di ricerca Gartner i pagamenti tramite tecnologia mobile (soprattutto Sms) a livello mondiale dovrebbero evidenziare nel periodo 2010-2014 una crescita media annua (cagr) pari al 67% e il gruppo Usa si pone in posizione di leadership anche in questo settore. E Ibm, la "big blue" (il nomignolo è dovuto al colore azzurro del marchio del gruppo e al fatto che si tratta di una "big blue chip", uno dei primi titoli per capitalizzazione)? I risultati del secondo trimestre, in termini di giro d'affari e di utile per azione, sono risultati superiori alle attese di mercato. Il gruppo, poi, sta sperimentando una forte crescita nei mercati emergenti.

Sul fronte opposto stanno le aziende che da inizio 2011 hanno evidenziato veri e propri crolli delle quotazioni. Nell'ambito dell'indice Dji si tratta in primo luogo di Bank of America (il che non deve risultare sorprendente, come pure non può stupire il fatto che si tratti di uno dei titoli che hanno evidenziato le maggiori discese nel mese di agosto), ma anche dei colossi informatici Hewlett-Packard e Cisco Systems e del gruppo minerario metallurgico Alcoa. Ma in questi casi non sempre c'è connessione fra andamento borsistico e societario. Se questo è vero per Alcoa (ha evidenziato un forte incremento dei costi di produzione dovuto al balzo dei prezzi dell'alluminio) e per Hp (sta sperimentando un difficile periodo di transizione con l'uscita dalla produzione di pc a causa dei bassi margini), non è così per Cisco. Il gruppo leader mondiale nel networking per internet ha chiuso il quarto trimestre dell'esercizio 2010/2011 con utili superiori alle attese di mercato e rivisto al rialzo la *guidance* per il trimestre in corso. Non mancano però le incertezze sul futuro: anche Cisco sta attraversando un difficile periodo di transizione con lo *switch* dalla tradizionale gamma produttiva "Catalyst" verso quella più innovativa denominata "Nexus", contraddistinta da margini più elevati. Per contro, sta facendo il suo ingresso nel mercato dei server, competitivo e a basso margine, da sempre dominato da Hp e Ibm.

LA PAROLA CHIAVE

Tsr
Il Tsr (Total shareholder return) è il ritorno complessivo per l'azionista. Vale a dire quanto ricava dal suo investimento in azioni. Comprende il rendimento in termini di capital gain (cioè crescita delle quotazioni del titolo nel periodo considerato, di solito pari ad almeno un anno) e i dividendi distribuiti nel periodo, se ve ne sono. Ovviamente la variazione delle quotazioni può essere negativa, in tutto o in parte "compensata" dalla distribuzione di dividendi.

Insomma, il comportamento del mercato azionario Usa, anche in questo periodo di *turmoil* e di dati negativi per la disoccupazione, appare piuttosto razionale e le quotazioni stanno finora "premiando" i gruppi con buoni fondamentali e prospettive positive. Al contrario, tutti i business su cui sono presenti forti elementi d'incertezza (specie nel comparto bancario: oltre a BofA è stata penalizzata anche JpMorgan Chase) o che si trovano in fase di *turnaround* non ancora completato non riscontrano le simpatie degli investitori.

Si può ovviamente discutere sul fatto che, in termini di quotazioni, le "penalizzazioni" siano state eccessive, mentre risulti ben più difficile essere "premiati" dal mercato anche in presenza di business tranquilli e con buoni risultati passati e futuri. Le raccomandazioni degli analisti su tutti i titoli dell'indice sono comunque favorevoli: solo per Hp c'è l'indicazione di mantenere il titolo in portafoglio, mentre negli altri casi si consiglia di aumentare il numero delle azioni possedute. Questo "plebiscito" del consensus di mercato non è inatteso, visto che per il 2012 le stime indicano un rialzo generalizzato degli utili. Attenzione, però: l'indicatore Tsr dell'ultimo biennio, che oltre all'andamento di Borsa tiene conto dell'ammontare dei dividendi distribuiti, è positivo e in molti casi elevato per quasi tutti i titoli, eccetto BofA, JpMorgan Chase e Hp. Motivo sufficiente per attendersi, in tutti i casi in cui gli utili saranno effettivamente in crescita, un buon ritorno per gli azionisti almeno in termini di dividendi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitalizzazione & asset intangibili. La classifica di Brandz

Hi-tech i marchi più ricchi: Apple sorpassa ExxonMobil

Se ne parla soprattutto in tempi di mercato "Toro", ma il valore di un'azienda (quotata o meno) non è rappresentato solo dal suo patrimonio netto, vale a dire dalle "attività tangibili" che detiene, e nemmeno solo dalle prospettive future, bensì anche dal marchio aziendale. Certo, il discorso vale soprattutto per quanto riguarda i gruppi che vivono di immagine, come le *griffe* dellamoda. Ma non solo, anzi. Dei primissimi marchi "globali" a livello mondiale censiti e valutati dalla società specializzata Brandz solo quattro (Louis Vuitton, H&M, Hermès e Zara) appartengono al comparto moda e a essi si può aggiungere il gruppo cosmetico L'Oréal. Tutto qui. Il marchio del lusso a maggior valore, Louis Vuitton, si trova solo al 26° posto, nonostante nel 2011, secondo Brandz, il suo valore sia aumentato del 23% a 24,3 miliardi di dollari, pari a quasi il 30% della capitalizzazione complessiva di mercato del gruppo Lvmh, che detiene in portafoglio moltissimi altri marchi (tra cui Moët & Chandon, Dom Pérignon, Veuve Clicquot, Christian Dior, Fendi, Donna Karan, Givenchy e la neo-acquisita Bulgari). Ebbene, nell'ultimo anno l'incremento di mercato del titolo Lvmh è stato quasi pari a quello della crescita del valore del marchio.

Detto questo, i marchi di maggior valore al mondo, secondo la classifica Brandz, appartengono al mondo dell'hi-tech. Spicca in particolare Apple, che in un solo anno ha visto incrementare il valore del suo marchio dell'8,4% a 153,2 miliardi di dollari, pari a più del 40% della capitalizzazione di Borsa, e anche in questo caso la crescita del marchio risulta molto vicina a quella della capitalizzazione complessiva. Apple, grazie a questo exploit nelle quotazioni, ha recentemente oltrepassato ExxonMobil ed è diventata la prima azienda Usa per capitalizzazione. In genere, è interessante osservare che tutte le società del Dow Jones che hanno evidenziato rialzi nelle quotazioni da inizio 2011 hanno presentato una crescita del valore del marchio pressoché analoga. Unica rilevante eccezione è Walt Disney che, con un marchio aumentato di valore del 15%, è risultata in flessione in termini di quotazioni. Eppure Steve Jobs, recentemente dimessosi da Ceo di Apple per problemi di salute, rimarrà azionista di Disney con una quota del 7,4% e continuerà a far parte del Consiglio d'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blue chips sotto la lente

I principali indicatori fondamentali dei titoli del Dow Jones Industrial. La capitalizzazione è in milioni di dollari

Titolo	Variazione dal 1° agosto	Var. da inizio anno	Capitalizzazione al 1° agosto	Capitalizzazione al 1° settembre	Eps 2011	P/e 2011	P/e 2012	Consensus	Tsr (%) 2 anni
3M	-10,24%	-5,43%	61.566,4	57.905,2	6,20	13,16	11,78	Aumentare	22,41
Alcoa	-9,56%	-18,84%	15.696,7	13.291,6	1,21	10,34	8,92	Aumentare	9,67
American Express	-4,43%	15,33%	59.673,8	59.091,3	3,95	12,53	11,48	Aumentare	60,23
AT&T	-6,82%	-3,78%	174.906,0	167.528,0	2,38	11,88	11,00	Aumentare	25,80
Bank of America	-11,54%	-40,70%	99.406,6	80.163,1	-0,28	N.d.	5,86	Aumentare	-51,61
Boeing	-5,31%	1,21%	52.121,0	48.949,1	4,15	15,92	12,53	Aumentare	42,64
Caterpillar	-7,27%	-5,46%	64.933,4	57.209,1	7,02	12,61	9,47	Aumentare	111,40
Chevron	1,24%	7,97%	211.839,0	197.333,0	13,65	7,22	7,37	Aumentare	54,05
Cisco Systems	-0,19%	-21,80%	87.067,9	87.012,9	1,62	9,77	9,20	Aumentare	-24,73
Coca-Cola	-0,53%	7,12%	155.051,0	161.759,0	3,88	18,18	16,44	Aumentare	54,24
E.I. DuPont	-5,36%	-4,13%	47.874,8	44.592,2	4,00	11,96	10,51	Aumentare	66,42
Exxon Mobil	-2,94%	0,51%	387.015,0	357.316,0	8,57	8,58	8,26	Aumentare	12,99
General Electric	-6,41%	-11,43%	190.579,0	171.725,0	1,39	11,65	10,11	Aumentare	28,30
Hewlett-Packard	-4,99%	-39,03%	73.010,3	53.243,5	4,85	5,29	5,30	Tenere	-40,55
Home Depot	-6,75%	-6,08%	54.534,3	52.432,6	2,36	13,95	12,17	Aumentare	30,77
Intel	-1,29%	-4,95%	117.916,0	104.967,0	2,38	8,42	8,03	Aumentare	8,01
Ibm	3,56%	16,06%	215.865,0	203.421,0	13,30	12,81	11,51	Aumentare	51,38
Johnson & Johnson	-4,29%	5,63%	176.557,0	179.027,0	4,96	13,17	12,33	Aumentare	-11,25
JpMorgan Chase	-2,74%	-14,43%	158.128,0	141.535,0	5,00	7,26	6,48	Acquistare	16,78
Kraft Foods	-3,19%	10,47%	60.365,4	61.478,1	2,28	15,27	13,65	Aumentare	33,92
McDonald's	0,86%	17,34%	89.636,2	92.929,9	5,23	17,24	15,71	Aumentare	72,38
Merck & Co	-6,07%	-8,71%	103.215,0	101.358,0	3,73	8,82	8,48	Aumentare	12,86
Microsoft	4,80%	-6,09%	228.475,0	219.594,0	2,69	9,74	9,13	Aumentare	14,07
Pfizer	-8,39%	8,00%	150.200,0	147.538,0	2,25	8,40	8,26	Acquistare	25,29
Procter & Gamble	-4,42%	-1,66%	171.469,0	173.838,0	3,93	16,10	14,96	Aumentare	26,89
Travelers Cos.	-7,61%	-9,87%	22.867,3	21.024,8	4,00	12,55	8,37	Aumentare	7,44
United Technologies	-8,64%	-7,20%	74.823,4	66.381,5	5,45	13,40	11,78	Aumentare	29,59
Verizon	-5,11%	0,28%	101.547,0	101.576,0	2,24	16,02	13,69	Aumentare	42,23
Wal-Mart	-1,66%	-2,37%	182.726,0	182.830,0	4,48	11,75	10,74	Aumentare	8,47
Walt Disney	-3,22%	-11,01%	72.657,5	61.953,4	2,50	13,35	11,43	Aumentare	32,87

Note: dati aggiornati al 1° settembre 2011; Eps = utile per azione; P/e = rapporto prezzo su utile; Tsr = Total share return, calcolato sulla valuta locale
Fonte: elaborazione Analisi mercati finanziari su dati Factset e Thomson Datastream

dall'1 al 18 settembre 2011

TECNOAFFARI MAXI INCENTIVI

32" **LED** **VISTO IN TV**

32" 81,3 cm | 3 HDMI | USB 2.0 | Full HD 1080p | DVB-T HD | 100Hz

369

Sharp TV LED 32" LC-32LE320E Full HD 1080p - EDGE LED Tuner Digitale Terrestre HD Slot CI+ - USB - 3 HDMI

Scopri le fantastiche offerte firmate BOSCH e NESPRESSO

Visita il sito www.euronics.it per sfogliare il volantino e trovare tutte le altre fantastiche offerte.

EURONICS IL CLIENTE È NEL SUO REGNO

www.euronics.it